Torino città danzante

Manifesto per la promozione e lo sviluppo del ballo
come strumento di socialità e di ben-essere collettivo

IL MANIFESTO PER TORINO CITTA' DANZANTE

Immaginiamo una città dove le attività coreutiche siano sostenute, promosse, sviluppate e dove la danza sociale assuma un aspetto non solo ludico o marginale, ma diffuso e frequente tra le persone, funzionale e attivo nel sistema dei rapporti umani.
Pensiamo fermamente che una città danzante sia una città più inclusiva, sana, aperta, giusta, felice.
Vogliamo dare vita a un sistema capace di contribuire con idee, progetti e azioni alla creazione di un percorso verso relazioni nuove tra le persone per una comunità più coesa e aperta.
Tendiamo a realizzare un progetto che può generare, attraverso il ballo, programmi permanenti di promozione sociale e di nuove forme di relazione.
Siamo convinti che la città danzante possa divenire una piattaforma permanente dedicata all'incontro tra le persone attraverso il ballo, aprendosi ad azioni diffuse, flash mob, dialoghi, seminari, uso dello spazio pubblico e di luoghi inconsueti.
Vogliamo creare itinerari e progetti che vedano la danza dialogare con la musica, il cinema, la fotografia, la letteratura, il teatro, lo sport, il lavoro, la cura e tutte le forme di creatività e di linguaggio della contemporaneità.
Crediamo in una città come laboratorio aperto di promozione sociale che partendo dalla pratica danzante, di coppia e di gruppo, sia capace di interagire con altre discipline, influenzare pensieri, politiche, atteggiamenti, soluzioni e soprattutto sia motore di nuove forme di convivenza, più giuste e profonde.
Immaginiamo Torino come un grande centro coreografico diffuso di grandi potenzialità.
Ambiamo che i cittadini che amano, praticano, operano professionalmente e vivono la danza vogliano realizzare insieme e attivamente nuove pratiche, sperimentazioni, percorsi e azioni per dare vita a una comunità unita nel ballo sociale.

La grande comunità danzante di Torino con le sue scuole, le sale da ballo, i maestri, i ballerini, gli organizzatori, i professionisti, le associazioni, gli appassionati, i cittadini comuni, chiede al mondo delle istituzioni pubbliche, della politica, dell'associazionismo, dell'impresa, della società civile nel suo complesso, di aderire a questo Manifesto per fare di Torino una città che accoglie, sostiene, cura, promuove, valorizza e facilita la pratica danzante come strumento privilegiato di socialità, inclusione, benessere.

1 - Gli obiettivi e le azioni

Noi puntiamo al raggiungimento di alcuni obiettivi fondanti di qualità, coesione e ben-essere sociale, in tutto l'arco della vita, per tutt* che si realizzano attuando azioni di sviluppo e di miglioramento della pratica

danzante negli ambiti della formazione, del lavoro, dello spazio pubblico, della cura, della cultura, della nuova cittadinanza, delle infrastrutture, del turismo, in forma accessibile e nel quadro del design for all. Pensiamo sia prioritario diffondere il ballo come strumento privilegiato di relazione e avvicinamento tra le generazioni, le culture, i ceti sociali, le diverse abilità. Valorizzare lo spazio pubblico in modo sinergico con i suoi valori culturali attraverso l'attività danzante; promuovere la danza come strumento di ben-essere e cura fisica e mentale, incentivare il superamento delle barriere tra le persone, il pluralismo e la valorizzazione della diversità. Promuovere il ballo popolare e la danza sociale come patrimonio culturale immateriale di una comunità. Valorizzare e sostenere la filiera professionale, commerciale e imprenditoriale del settore del ballo e dell'intrattenimento. Promuovere attraverso la danza le culture e le tradizioni delle comunità regionali italiane e straniere a Torino e abbattere i confini e i pregiudizi. Attrarre interessi e visitatori per un ulteriore sviluppo turistico, culturale ed economico della città.

2 – La formazione

Noi immaginiamo una città danzate come un luogo dove tutte le persone di qualsiasi ceto, provenienza, età, possano liberamente e con facilità imparare, studiare, approfondire e crescere nella pratica del ballo migliorando le proprie capacità, in prossimità di casa. In un percorso formativo ogni persona deve poter scegliere la propria prospettiva, sia per un semplice piacere in una sfera dilettantistica e di ben-essere personale sia per obiettivi professionali e/o di agonismo sportivo. Una formazione diffusa, aperta e capillare necessita di competenze, esperienza e strutture sul territorio. In questo senso è indispensabile valorizzare il sistema delle scuole e delle associazioni di ballo, puntando allo sviluppo e alla sempre maggiore qualificazione del personale insegnante e degli addetti del settore. Un sistema di eccellenze insieme ad una rete associativa dinamica rappresentano una grande occasione di formazione e di attrazione di nuovi talenti che diventano testimoni accreditati della sensibilità verso il ballo della nostra città.

3 – La filiera professionale e imprenditoriale

Una città che cresce sul piano della pratica danzante è una città che può sviluppare un suo potenziale sociale, culturale, artistico, sportivo. In questa dimensione è fondamentale poter contare su un sistema professionale strutturato. La filiera formata da professionisti, insegnanti, ballerini, organizzazioni, locali da ballo, imprese, agenzie, impresari, addetti, rappresenta un settore da potenziare e valorizzare. Un settore che nel suo sviluppo può garantire occupazione e nuovi sbocchi professionali per le nuove generazioni e per i nuovi cittadini. Rendere efficiente e competitiva la filiera è la priorità, attraendo risorse umane, tecniche e finanziarie e attuando nuovi progetti imprenditoriali.

4 – Lo spazio pubblico

Siamo certi che lo spazio pubblico è l'ambito principale da promuovere e valorizzare con flash mob, incursioni e azioni collettive per vivere in una forma inedita la città nelle sue vie, piazze, sotto i portici e le gallerie, nei mercati coperti, negli atri delle stazioni ferroviarie, negli spazi inediti del contesto urbano. Un'occasione per incontrare gli altri in un'esperienza di partecipazione e di festa. Occorre incentivare gli interventi nella città per vivere maggiormente lo spazio pubblico. Per queste ragioni occorre facilitarne l'utilizzo, attraverso la semplificazione delle norme, la creazione di nuovi modelli di fruizione, la collaborazione virtuosa tra pubblico e privato.

5 – Il ballo come cura e ben-essere

Noi crediamo che le iniziative di ballo sociale sviluppate nei luoghi della cura rappresentino occasioni di straordinaria potenzialità per ciò che può scaturire dal rapporto con gli spazi, i pazienti, il personale medico, i parenti e tutte le persone che operano e vivono in quei luoghi. E' un rapporto che genera benefici inaspettati e risultati di grande rilevanza. Vogliamo consolidare e sperimentare con le organizzazioni sanitarie azioni sempre nuove, individuando esperienze e progetti e allargando la collaborazione ad altre strutture cittadine, ospedali, centri, RSA, pubbliche e private. Soprattutto, sostenuti dalle evidenze scientifiche (OMS, 2019), crediamo nel ballo come azione di espressione del sé, del potenziale individuale, delle abilità della vita (OMS

1993), della relazione umana, come base per la promozione della salute (OMS, 1986), della prevenzione delle patologie e della resilienza alle avversità, in tutto l'arco della vita, in contrasto delle diseguaglianze.

6 – Il patrimonio artistico, le attività culturali, lo sport

La storia e il patrimonio artistico e culturale di una città rappresenta uno stimolo formidabile per progetti di ballo sociale nel contesto urbano. I musei, i palazzi storici, le architetture, gli archivi, le biblioteche e in generale i luoghi della cultura e della storia cittadina possono essere ambienti di forte suggestione per l'attività danzante valorizzando reciprocamente azione artistica, identità storica, patrimoni, collezioni. Di analoga importanza è l'ampia attività culturale rappresentata dalle iniziative e dagli eventi che hanno luogo a Torino. I festival, i congressi, le fiere, i saloni, gli appuntamenti musicali e teatrali, possono e devono essere terreno di forte interazione. In questa prospettiva il rapporto della danza con gli altri linguaggi artistici e creativi. è altrettanto importante: musica, letteratura, cinema, teatro, arti visive, arti performative, design, food, rappresentano un'occasione straordinaria per dare vita a coproduzione tra artisti, coreografi, ballerini, drammaturghi, scrittori, cineasti, e altre figure creative. Inoltre un grande e naturale terreno di collaborazione è rappresentato dal rapporto tra l'attività sportiva con i suoi eventi programmati in città e il ballo sociale. Esperienze che possono fornire forti stimoli per consolidare questa interazione e creare programmi di animazione e di coproduzione durante gli eventi e gli appuntamenti del calendario sportivo cittadino, nazionale e internazionale.

7 – Il superamento delle barriere

Ballare, esprimersi, socializzare, sono i desideri comuni alla maggior parte delle persone. La danza nell'universo delle persone con disabilità può rappresentare uno strumento prezioso non solo per le valenze psicofisiche e motorie ma anche e soprattutto per quelle espressivo-comunicative. Un modo per dare la possibilità alle persone con disabilità di esprimere emozioni interiori, passando dalla modalità dell'apparire a quella dell'essere, riconoscendone l'espressione artistica e garantendo la loro partecipazione su base di uguaglianza con le persone senza disabilità (Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, 2006)**.**

8 – Il ballo senza confini

I balli dal mondo*,* dimostrano come il ballo e la valorizzazione delle culture delle comunità regionali italiane e straniere a Torino possa rappresentare un terreno di formidabile relazione e comprensione delle differenze e delle potenzialità reciproche in un dialogo interculturale costruttivo e ricco di prospettive. La danza è un potente strumento di relazione, convivenza pacifica, avvicinamento delle persone, abbattimento dei confini e dei pregiudizi, apertura e armonia. Pensiamo sia necessario dare continuità a tutto questo e creare una piattaforma permanente di azioni e di dialogo interculturale.

9 – Un centro coreografico diffuso e la casa del ballo e della musica

Le numerosissime associazioni e scuole di ballo presenti in città (oltre 120 organizzazioni), i tanti festival e raduni internazionali che vedono Torino meta di diverse iniziative, la grande presenza di maestri, professionisti e organizzatori che operano nel settore, le migliaia di appassionati che seguono corsi e appuntamenti danzanti, le innumerevoli formazioni musicali nei diversi generi, fanno di Torino un centro di grande dinamismo e vivacità nel panorama nazionale. Noi crediamo sia determinante oggi creare uno spazio dedicato alla musica e al ballo. Un luogo dove la musica dal vivo incontri la danza sociale, dove sia possibile concentrare i programmi dei diversi organizzatori, realizzare saggi, feste, lezioni di ballo, prove aperte, concerti, serate. La casa del ballo e della musica come luogo di attrazione di appassionati, artisti, ballerini, produttori, operatori del settore, pubblico non solo locale ma nazionale e internazionale. Occorre costruire un rapporto con le scuole di danza, i licei coreutici, il conservatorio di Musica, e altre realtà di formazione, nell'ottica di dare vita a una rete non concorrenziale, ma collaborativa ai fini di porre le premesse per un progetto speciale da sottoporre al Ministero della Cultura, per istituire un Centro Coreografico diffuso, sostenuto per le giornate speciali dedicate a onorare la danza da parte di tutti gli attori in campo.

10 – Un'altra vocazione turistica per Torino

Una città danzante è una città attrattiva, meta di viaggi e di esperienze, capace di interessare appassionati, compagnie di ballo e di danza, professionisti, organizzatori, ballerini, turisti dall'Italia e dall'estero. Un nuovo e

grande ambito di sviluppo culturale, turistico ed economico che può integrare e ampliare le altre già consolidate vocazioni di Torino.